

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato pareri</i>	» 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 3
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	
	» 4
CONVOCAZIONI	
	» 5

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli (*Parere alla XIII Commissione*) (2291).

Il relatore Nucci, sottolineata l'importanza sociale del provvedimento, che detta norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli e prevede la partecipazione delle organizzazioni sindacali

alla gestione del collocamento, esprime perplessità in merito all'esistenza del presupposto della straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione relativamente al ricorso allo strumento del decreto-legge.

Intervengono nella discussione i deputati Protti, il quale condivide le perplessità del relatore e considera le commissioni che gestiscono il collocamento, per la loro composizione, scarsamente rappresentative dell'interesse pubblico dello Stato; Di Primio, il quale, sottolineato come la particolare situazione sociale che assunse dolorosa espressione con i fatti di Avola giustifichi pienamente il ricorso al decreto-legge e, contestate le osservazioni del deputato Protti in merito alle commissioni di collocamento, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole; Tuccari, il quale dichiara che il disegno di legge non suscita perplessità sotto il profilo costituzionale, associandosi alle considerazioni del deputato Di Primio; Lucifredi, il quale, dopo aver ritenute più che giustificate le perplessità avanzate dal relatore e preso atto della posizione assunta dal rappresentante del Gruppo comunista, che si discosta dalla tradizionale opposizione all'uso del decreto-legge, si augura che tale atteggiamento non sia occasionale, cioè legato al particolare contenuto del decreto, ma corrisponda ad un mutato indirizzo.

La Commissione, quindi, delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1970, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente FABBRI. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fada.

Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli (2291);

Gramegna ed altri: Disciplina dell'avviamento al lavoro e dell'accertamento dei diritti previdenziali dei lavoratori agricoli (1602);

(*Parere alla XIII Commissione.*)

Il Presidente Fabbri illustra il disegno e la proposta di legge, rilevando come entrambi prevedano la costituzione di commissioni in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli senza fornire per altro alcuna indicazione circa la copertura delle spese relative al funzionamento delle predette commissioni. Soltanto per le commissioni provinciali l'ultimo comma dell'articolo 4 del disegno di legge prevede la corresponsione di gettoni di presenza a carico del Servizio per i contributi agricoli unificati; chiede pertanto al rappresentante del Governo di fornire chiarimenti circa la situazione del Servizio e la sua capacità a garantire la copertura.

Il Sottosegretario Fada, dopo aver fatto rilevare che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato per cui da questo punto di vista non sorgono problemi di copertura, assicura che per quel che riguarda il bilancio del Servizio per i contributi agricoli unificati esso è in grado di sopportare la corresponsione dei gettoni di presenza in questione.

Il deputato Boiardi rileva che sarebbe forse opportuno estendere la corresponsione di gettoni di presenza anche ai membri delle commissioni comunali.

Dopo un breve intervento del deputato Di Lisa, il Sottosegretario Fada fa osservare che con la modifica proposta dal deputato Boiardi si dilaterrebbe fortemente l'onere relativo alla corresponsione dei gettoni, al punto che esso potrebbe risultare non più sopportabile per il bilancio del Servizio per i contributi agricoli unificati.

La Commissione delibera, pertanto, di esprimere parere favorevole al disegno e alla proposta di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (2332).

Il Presidente Fabbri, dopo aver illustrato il contenuto del decreto-legge da convertire, soffermandosi in particolare sulle modifiche ad esso introdotte dal Senato, rileva che qualche chiarimento sembra necessario. Un primo chiarimento riguarda la indicazione di copertura per l'anno 1969: se cioè vi sia una situazione del bilancio della Banca d'Italia (bilancio i cui dati saranno definitivamente accertati solo in sede di approvazione, che avverrà per statuto nel prossimo mese di maggio) tale da consentire effettivamente di far fronte all'onere previsto. Un altro chiarimento riguarda il tipo di copertura predisposta per gli oneri futuri che, in misura fortemente crescente, il provvedimento comporta a carico del bilancio dello Stato: se cioè si tratti di un tipo di copertura in sintonia con la sentenza della Corte costituzionale del 1° gennaio 1966. Pur riconoscendo che non è facile superare ogni dubbio in proposito, conclude invitando a manifestare parere favorevole.

Il Sottosegretario Fada per quel che riguarda la copertura per l'anno 1969 fa rilevare come sia già accertato *grossa modo* in 6 miliardi e 400 milioni di lire l'ammontare degli utili dell'Istituto di emissione per l'anno 1969. Quanto agli oneri futuri il Governo ritiene che il provvedimento sia in linea con gli orientamenti espressi dalla Corte costituzionale, anche perché è certamente possibile, tenendo conto di quella che è la vita media di ogni serie di obbligazioni, fare un calcolo abbastanza preciso dell'ammontare di questo onere al 1979 (calcolabile in 59 miliardi circa). Invita pertanto la Commissione, in considerazione degli scopi del provvedimento, che si propone di risolvere il problema della incollocabilità delle cartelle fondiari, ad esprimere parere favorevole.

Dopo un breve intervento del deputato Cottone, che suggerisce di introdurre una modifica diretta ad eliminare o ridurre i diritti di commissione degli Istituti di credito, il deputato Gastone, rilevato che i chiarimenti del Sottosegretario non hanno fugato le perplessità relative alla copertura degli oneri futuri implicati dal provvedimento, avverte che ad avviso della sua parte il provvedimento non si può considerare in linea con la richiamata sentenza della Corte costituzionale.

Interviene quindi nel dibattito il deputato Di Lisa facendo rilevare l'importanza del provvedimento che mira ad impedire una dannosa strozzatura del credito.

Dopo ulteriori brevi repliche del Sottosegretario Fada e del Presidente, la Commissione delibera di esprimere, a maggioranza, parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1970, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fada.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio (*Approvato dal Senato*) (2332).

Il relatore Perdonà illustra il decreto-legge che, al fine di perequare il rendimento delle cartelle fondiariale al tasso corrente per altri titoli obbligazionari ne modifica i corsi e stabilisce l'aumento del loro saggio nominale di interesse. Il decreto istituisce infatti a carico del bilancio statale, mediante utilizzo di quote degli utili di gestione della Banca d'Italia, un premio su tutte le cartelle fondiariale al 5 per cento, già emesse o da emettersi entro il 31 dicembre 1971. Il premio è a progressione annuale da 2 lire su cento di capitale nominale nel 1970 fino a quattordici lire nel 1976 (portate a venti lire per l'anno 1979 e successivi con un emendamento del Senato). Il decreto stabilisce inoltre la facoltà di conversione del tasso delle cartelle dal 5 al 6 per cento. Il Senato ha introdotto, con l'articolo 4-bis la facoltà di estinzione anticipata dei mutui stipulati al tasso del 5 per cento con le cartelle convertite al 6 per cento, e con l'articolo 4-ter ha stabilito l'esenzione fiscale sul premio fissato dall'articolo 1. Il relatore raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Silvestri osserva che condizione per l'approvazione senza perplessità del provvedimento è la garanzia dell'utilizzazione selettiva dei fondi disponibili a favore della edilizia popolare e cooperativa. Ricorda che da parte degli istituti specializzati sono stati

bloccati non solo le domande di mutuo bensì anche i contratti condizionali; occorrono precise garanzie per la cooperazione ed occorre inserire l'intervento in un quadro che favorisca il credito artigiano e il credito alla piccola industria. Sotto il profilo tecnico il provvedimento può essere approvato, ma occorre porre mente ai problemi dei maggiori costi da sostenersi dal mutuatario. In relazione ai problemi della fuga dei capitali chiede se si avvertano sintomi di inversione di tendenza.

Il deputato Napolitano Francesco dichiara che sarebbe stata sua intenzione presentare un emendamento di natura formale inteso a precisare che fra le cartelle fondiariale devono essere comprese quelle edilizie. Ritiene tuttavia che tale estensione sia logica e sia sufficiente, anche senza un emendamento formale, menzionare tale interpretazione nella relazione per l'Assemblea.

Il deputato De Ponti osserva che, nella concessione dei mutui, dopo la stasi registratasi da alcuni mesi, non tutti gli istituti si muovono con la stessa velocità. Anche per le strozzature create dalla legge ponte sull'edilizia — che definisce improvvida — si è ecceduto nelle concessioni di mutui trentennali e non si è invece pensato ad estendere oltre i 7 anni il medio credito. Critica le recenti emissioni obbligazionarie sotto il profilo della tipologia dei premi che giudica diseducativa e volta in pratica a favorire i grossi interventi. Assai più razionale in tale settore sarebbe la fissazione di tassi di rendimento nominali più elevati. Concorda con il deputato Silvestri sulla necessità di interventi a favore del Mediocredito e dell'Artigiancassa.

Il deputato Vespignani osserva che difficilmente il Governo può fornire risposte positive ai quesiti posti dal deputato Silvestri. Più volte la sua parte ha criticato una politica creditizia che, anche in campo edilizio, risulta selettiva alla rovescia a danno dei più deboli e delle cooperative. Il provvedimento in esame accentua le distorsioni in atto in tale campo e l'aumento dei costi del credito finirà per ripercuotersi sui prezzi dell'edilizia e sul livello dei prezzi in generale. Non crede che il provvedimento possa avere influenza sul fenomeno dell'esodo dei capitali. A tale proposito chiede chiarimenti sui recenti interventi di controllo predisposti dal Ministro del commercio con l'estero e dalla Banca d'Italia. Il meccanismo dei tassi, anche a livello di risparmio ordinario, ingenera redditività differenziali a favore delle dimensioni operative maggiori, a livello sia di depositi sia di impieghi. Quanto agli interventi per il Mediocre-

dito e l'Artigiancassa, senz'altro necessari e sollecitati dalla sua parte, essi possono incidere solo marginalmente per il settore edilizio popolare e cooperativo; più consistente potrebbe apparire l'intervento della Cassa depositi e prestiti che per altro non è attiva in questa direzione. La sua parte manifesterà più compiutamente in Assemblea la propria contrarietà al provvedimento.

Il deputato Abelli osserva che il provvedimento, logicamente limitato, non sembra potere incidere né in direzione della politica della casa né sui fenomeni d'esodo dei capitali. Occorre invece chiedersi se esso sia efficace in rapporto al limitato obiettivo di perequare il rendimento delle cartelle fondiarie ai tassi degli altri titoli obbligazionari. A tale proposito nutre dubbi sull'aumento dal 5 al 6 per cento in considerazione del fatto che le più recenti emissioni obbligazionarie offrono rendimenti dell'8 per cento.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fada, dichiara che il provvedimento non si propone minimamente di incidere su fenomeni tanto vasti quali la politica della casa o il movimento dei capitali. Il decreto vuole risolvere un problema preciso e circoscritto: quello della crisi della collocazione delle cartelle fondiarie in presenza di corsi di altre obbligazioni con tassi all'8 per cento. L'obiettivo è stato in parte raggiunto, i corsi di talune cartelle fondiarie sono risaliti dalle quotazioni di 82 lire a quelle di 95 e 96. Nega che il provvedimento aumenti il costo del credito; le cartelle restano al 5 per cento e il residuo premio è fiscalizzato a carico dello Stato. Al deputato Abelli osserva, in rapporto all'adeguatezza del rendimento al 6 per cento, che i mercati per le obbligazioni fondiarie e per quelle industriali sono diversi, esistono infatti fasce di propensione per l'investimento in cartelle fondiarie anche a punti di rendimento più bassi di quelli delle obbligazioni industriali. Circa i quesiti posti dal deputato Silvestri in ordine alla selettività degli interventi creditizi il Sottosegretario Fada osserva che il Governo non ha poteri effettivi in una materia in cui le banche hanno piena discrezionalità. Il Governo può dare, e ha dato, esclusivamente consigli; ricorda a tale proposito che le Casse di risparmio hanno ripreso le operazioni prioritariamente in direzione dei piccoli mutui e di quelli concessi ai comuni.

Il provvedimento non pretende di incidere minimamente sul movimento dei capitali. Circa i recenti provvedimenti di controllo sul rientro delle banconote dall'estero il Sottose-

gretario Fada ricorda che essi mirano a restringere i tempi di sistemazione dei conti in sospenso proprio per frenare i movimenti speculativi nei tempi di saldatura.

Il deputato Vespignani osserva che alla sua parte non è sfuggito il meccanismo di fiscalizzazione adottato dal provvedimento; tuttavia anche i costi assunti dallo Stato tendono ad essere assorbiti dal mercato ed a riflettersi sui prezzi, anche per l'accentuazione del fenomeno distorsivo inerente alla tipologia d'intervento creditizio.

Il deputato Abelli considera valide le ragioni fornite dal rappresentante del Governo in ordine alla fissazione del saggio al 6 per cento. Invita il relatore a fornire in sede di Assemblea un campione del ventaglio degli interventi, o della stasi di interventi, da parte degli istituti creditizi.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fada non nega che possano verificarsi gli effetti collaterali ipotizzati dal deputato Vespignani; osserva però che il provvedimento assolve all'obbligo di una prestazione tecnicamente corretta e non ovviamente all'obbligo di ottenere risultati dipendenti da fattori plurimi e che sfuggono al meccanismo posto in atto dal decreto.

La Commissione, a maggioranza, da quindi mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione delibera in ordine alle istanze istruttorie formulate da taluni Commissari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

(*Seduta pomeridiana*)

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione ascolta i testi: generale di brigata dell'Arma dei carabinieri in ausi-

liaria Giovanni Allavena, comandante Emanuele Cossetto, generale di corpo d'armata onorevole Giovanni De Lorenzo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

II (Affari interni) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 26 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 2, concernente « Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili » (2191);

BOFFARDI INES: Proroga al 31 dicembre 1970 dei termini previsti dalla legge 6 agosto 1966, n. 625, e dalla legge 13 ottobre 1969, n. 743, in materia di assistenza degli invalidi civili (2069);

— (*Parere della V e della XIII Commissione*) — Relatori: Mattarelli, per la II Commissione; Boffardi Ines, per la XIV Commissione).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 26 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli (2291);

GRAMEGNA ed altri: Disciplina dell'avvicinamento al lavoro e dell'accertamento dei diritti previdenziali dei lavoratori agricoli (1602);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ciaffi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 26 febbraio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli (2291) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XI Commissione*);

GRAMEGNA ed altri: Disciplina dell'avvicinamento al lavoro e dell'accertamento dei diritti previdenziali dei lavoratori agricoli (1602) — (*Parere della II, della IV, della V e della XI Commissione*);

— Relatore: Azimonti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 26 febbraio, ore 10,30.

Convocazione straordinaria, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento della Commissione.

COMMISSIONE

PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Giovedì 26 febbraio, ore 10 e 16,30.

COMMISSIONE

PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Giovedì 26 febbraio, ore 16,30.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Martedì 3 marzo, ore 10.

Discussione del progetto di Regolamento: esame di questioni accantonate.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20.